

Dopo i gravi

fatti di Nettuno

Voltare pagina nei rapporti tra PS e popolazione

Dopo le gravi violenze di sabato scorso, a Nettuno è ritornata la tranquillità: sul lungomare, percorso in gran numero dai villeggianti che trascorrono le vacanze, ragazzi e ragazze gremiscono i ritrovi, i caffè, le pizzerie all'aperto. Anche se il clima è di nuovo sereno, resta tuttavia aperto il problema dei rapporti tra la popolazione e i numerosi allievi di P.S. della caserma «Pave».

La brutale «spedizione punitiva» della notte del 10 agosto potrebbe, infatti, rimanere come un ostacolo permanente alla ripresa di una civile convivenza tra le due comunità, se non si stabilirà rapidamente quello spirito di collaborazione, auspicato più volte in questi giorni caldi dalle forze democratiche e da deputati e senatori che hanno sollevato la questione in Parlamento.

Ed è proprio in vista del raggiungimento di questo obiettivo, della apertura cioè di una pagina nuova nella convivenza tra i nettunesi e i giovani allievi della scuola di polizia, che è più che mai necessario, urgente, avviare a conclusione tutti gli accertamenti che debbono essere fatti sulla grave vicenda, e prendere i provvedimenti che il caso richiede.

Una indagine della magistratura è in corso; il procuratore della Repubblica di Velletri si è incontrato con i cittadini, il sindaco e alcuni allievi della scuola.

Anche il ministero dell'Interno ha disposto una inchiesta che, dopo un rapporto effettuato dal generale Guarino, ha portato al primo importante risultato dell'allontanamento dalla caserma «Pave» di un capitano, responsabile di avere guidato le «cariche» nel centro di Nettuno. Apprezzabile è stato inoltre il comportamento ministeriale per avere preferito, dopo una grave, iniziale reticenza (subito denunciata dalla stampa democratica) accludere agli atti dell'indagine i risultati degli accertamenti compiuti anche dalle forze democratiche cittadine, che ieri hanno ricevuto nella sala del comune (testimonianze dirette dei feriti).

Quando il 21 agosto una delegazione di sindaci, amministratori comunali si incontrerà con Taviani, verrà presentata al ministro una documentata relazione sulle vicende e i danni subiti, materiali e morali, dei quali si richiede il completo risarcimento.

Gli sviluppi della vicenda come si vede sembra stiano approdando a risultati positivi, che premiano l'impegno e il civile senso di responsabilità della popolazione e delle forze politiche democratiche di Nettuno, le quali nei difficili momenti immediatamente successivi alle violenze, hanno dimostrato di saper tenere in mano la situazione, con il consenso della cittadinanza, indirizzando subito e con fermezza la loro critica nella giusta direzione, isolando e respingendo provocatorie posizioni di gruppi che, strumentalizzando lo sdegno e il legittimo risentimento dei nettunesi avevano avanzato il proposito di riprendere alla violenza con la violenza.

Una simile degenerazione avrebbe potuto dare spazio e aprire varchi per tutte quelle forze, di estrema destra, che mirano ad alimentare la tensione tra le forze democratiche e di polizia. Ma il pericolo è stato respinto.

E' proprio sul problema dei rapporti tra cittadini e allievi di P.S. che occorre lavorare a fondo e subito. Esiste, obiettivamente, un problema di convivenza; centinaia di giovani, lontani dalle famiglie, costretti a vivere in condizioni dure, utilizzati ed educati male, ancor peggio diretti, debbono poter trovare nella cittadinanza comprensione e, nella misura del possibile, doverosa accoglienza.

Esiste poi un altro problema, denunciatissimo e allargato, di una profonda autocritica capace di indurre nello spirito della scuola di P.S. un clima nuovo, ispirato alle linee di una riforma democratica del servizio di ordine pubblico.

Duccio Trombadori

Migliaia di cittadini si riversano oggi sulle spiagge del litorale anche se i dati sulla situazione igienico-sanitaria sono poco rassicuranti

Sul bagno di ferragosto i romani in dubbio: dare retta al Comune o al timore dell'inquinamento?

Stato di preallarme ma nessun divieto è stato deciso dalle autorità capitoline per la balneazione a Fiumicino - I rilevamenti e le analisi irregolari ma sempre preoccupanti - I risultati delle nuove indagini richieste al laboratorio di Igiene della Provincia si conosceranno solo alla fine del mese - Nuovo intervento della guardia di finanza a Ladispoli contro i villeggianti che non hanno rinunciato a bagnarsi



Il tratto di spiaggia di Ladispoli, dove è stata vietata la balneazione

La grande folla dei romani che oggi si riverserà sulle spiagge del litorale, sarà forse in dubbio se limitarsi prudentemente a prendere il sole, oppure tuffarsi tranquillamente in acqua, facendo affidamento sulle decisioni del Comune. Malgrado, infatti, i dati certamente poco rassicuranti diffusi in questi giorni, e che riportiamo nella tabella, il Comune ha stabilito di non emettere nessun divieto alla balneazione neanche nel tratto di Fiumicino che è certamente il più inquinato. Questa decisione — come dimostra lo stato di preallarme deciso ieri dall'ufficio sanitario — è stata molto travagliata. Le autorità capitoline si sono trovate, infatti, strette tra il desiderio di non trovarsi sulle spalle la responsabilità

di qualche epidemia di spallite e di tifo e il timore delle proteste dei cittadini delle località balneari per i danni economici che una tale decisione provocherebbe. La soluzione più facile — ha detto l'assessore all'igiene durante una conferenza stampa tenuta ieri mattina — sarebbe stata quella di chiudere tutte le spiagge di Fiumicino in attesa di nuove analisi più precise, ma nessuno in Comune se l'è sentita di prendere una simile decisione tanto più alla vigilia di ferragosto. Il Comune sembra in questo modo volersi affidare alla fortuna, nella speranza che i nuovi impianti di depurazione (che entrano in funzione da appena un mese) riescano a modificare almeno in parte la situazione e facendo affidamento nel calo dell'epidemiologia virale e di febbri tifoidi che si è registrato in città.

Ma quale è la reale situazione del litorale romanesco? La risposta è: incerta. Stando almeno a quello che hanno detto le autorità capitoline accompagnate per la occasione dal professor Valente in rappresentanza dell'ufficio sanitario — sono in una situazione nel complesso positiva che non desta alcuna preoccupazione. Fino ad ora soltanto in rappresentanza dell'ufficio sanitario — sono in una situazione nel complesso positiva che non desta alcuna preoccupazione. Fino ad ora soltanto in rappresentanza dell'ufficio sanitario — sono in una situazione nel complesso positiva che non desta alcuna preoccupazione.

QUESTI I BATTERI NEL MARE DI FIUMICINO

LOCALITA'	3-6	21-6	15-7	16-7	27-7
Centro Fiumara Grande		+1.600		+1.100	1.600
Stabil. Vecchia Scogliera		920		93	1.600
Stabilimento Neri		920		93	540
Spaggia libera Com.le		70		4	1.600
Stabilimento la Bussola		920		Ass.	1.600
Stabilimento Florida					1.600
Stabilimento l'Oasi			920	460	1.600
Ristorante il Molo	1.600		1.600		1.600
Tratt. Moro il Pescatore	240		1.600		1.600
Colonia Marina	1.600		920		1.600
Stabilimento Tirreno			540		460
Serbatolo Purfina	1.600		1.600		
Trattoria Baffo Grigio	1.600				
RADAR	7,8				

N.B. — Il numero indicato è riferito alla quantità di coli-batteri contenuti in cento centimetri cubici di acqua. Bisogna ricordare che il limite di guardia, superato il quale è necessario vietare la balneazione, è di cento coli in cento centimetri cubici. Le date sono riferite al giorno in cui è stato effettuato il prelievo.

I mesi di luglio, agosto e settembre registrano un aumento dei furti nelle abitazioni

D'ESTATE UNA CASA SU VENTI SVALIGIATA DAI SOLITI IGNOTI

Proliferano i congegni anti-furto contro l'offensiva estiva dei ladri d'appartamento - A Roma sono oltre 90 mila - Alcuni costano un milione - 40 mila pellicce per un valore di alcuni miliardi in ferie al «Monte»

Ferragosto, tempo di vacanze: sono i giorni del «grande esodo». La città rimane deserta, tutti al mare, ai laghi, in montagna, austeri per merito. E' la grande occasione per i «topi d'appartamento», per i «soliti ignoti» che naturalmente non perdono la battuta. Luglio, agosto e settembre sono i mesi che vedono intensificarsi l'attività dei ladri. In questo periodo, infatti, i furti nelle abitazioni raggiungono — rispetto agli altri mesi dell'anno — una percentuale molto alta: 15 cittadini su mille derubati, un appartamento su 20 svaligiato.

Tenendo conto dei risultati — definiti «ottimi» — di questi ultimi due anni (oltre 50 mila furti sventati), l'ufficio di prevenzione del crimine consiglia di usare uno dei tanti sistemi e congegni anti-furto attualmente in commercio. Ne esistono di tutti i tipi e di tutte le varietà, dai più economici ai più costosi, che poi sono quelli più raffinati, più complicati, più «solistici», in una parola l'ultimo ritrovato in fatto di elettronica e di meccanica. Si va dalle economiche aste calamitate o ad incastro che bloccano le serrande delle finestre dall'interno, ai moderni — e costosi, oltre un milione di lire — sistemi d'allarme che trasmettono direttamente al commissariato di zona le segnalazioni.

Da oggi a domenica ventuno festival

La lotta unitaria al fascismo, la crisi economica, nonché la situazione politica al Comune di Roma, in crisi dopo l'uscita dei socialisti dalla giunta e dalla maggioranza, sono i temi al centro dei dibattiti, degli incontri e dei comizi che si svolgono in questi giorni nei festival dell'Unità. Le feste della stampa comunista, proprio per il periodo in cui si svolgono, deca di avvenimenti di grande portata, vanno assai più di sempre più importanti politiche e diventano un punto di riferimento sicuro non solo per i comunisti, ma per tutti i democratici.

A BELLEGRA si apre oggi il festival con un dibattito sui finanziamenti dei partiti; il 17 di battito sul diritto di famiglia con Stefano Molinari; il 18 comizio con Mammucari. A CER VETERI si apre il 17; il 18 comizio con Quattrucci. A ROVIANO si apre domani; il 18 si tiene un dibattito su voto a 18 anni, con la partecipazione di Gianfrancesco. Il 18 alle 18.30 comizio con Freduzzi.

Il drammatico episodio avvenuto martedì a Monterotondo

Voleva annegare i 2 figli

La madre dei bimbi è stata arrestata e verrà sottoposta a perizia psichiatrica — I piccini, di quattro e cinque anni, salvati da un pescatore



I due bambini, Gianpaolo e Massimiliano Albanese, al centro della vicenda di Monterotondo

Verrà sottoposta a perizia psichiatrica Assunta Misesi, la donna di 34 anni accusata di aver tentato di uccidere due dei suoi cinque figli — 4 e 5 anni — gettandoli nel Tevere, nei pressi di Monterotondo. La donna è stata arrestata e rinchiusa nel carcere di Rebbia e il magistrato ha deciso di accertare le sue condizioni psichiatriche. La donna non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.

I due bambini, salvati da un pescatore, sono già stati dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che sia stata la madre a gettarli nel fiume. I piccoli hanno dato una veridica testimonianza: il loro nome è una piccola barca — è questo, più o meno, il loro racconto — vicino alla riva e a un certo punto siamo caduti dimessi dall'ospedale dove erano stati ricoverati dopo il drammatico episodio avvenuto nella mattinata di martedì di Giampapa e Massimiliano — questi ultimi non negano, però, che